

PROGETTO PER UN OSPEDALE A BOREK, REGIONE DI SHENGAL (SINJAR), GOVERNATORATO DI NINIVE, NORD IRAQ

IL CONTESTO

L'obiettivo specifico del presente progetto è quello di contribuire al miglioramento dell'assistenza socio-sanitaria per le popolazioni del distretto di Shengal. L'obiettivo generale è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie dell'Iraq del nord.

La regione di Shengal (Sinjar in arabo) si trova nell'Iraq nord occidentale, al confine con la Siria. Si tratta di una zona caratterizzata da un clima arido, con scarse precipitazioni e un paesaggio sterile, color ocra, stepposo.

Situata nel governatorato di Ninive, è attraversata dalla catena montuosa del Gebel Sinjar, la cui punta più alta supera i 1.400 m.

Fino a pochi anni addietro, vi abitavano circa cinquecentomila persone, oggi vi hanno fatto ritorno solo la metà degli sfollati dopo l'occupazione dell'ISIS.

La popolazione appartiene in maggioranza all'etnia kurda e pratica lo yadizismo, una religione monoteista molto antica, che si richiama ai ritmi della natura, al rispetto delle piante e degli animali ed è considerata "eretica" dagli islamisti.

Essi sono stati perseguitati per millenni, la loro cultura e i fondamenti del loro credo sono stati tramandati quasi del tutto oralmente: sono 74 i massacri subiti dagli ezidi nel corso della loro storia.

L'economia locale si basa principalmente sull'agricoltura: orzo, fichi, tabacco.

L'area è strutturalmente carente di strutture per l'assistenza sanitaria.

Shengal è stata teatro di violentissimi scontri tra l'Isis e gli abitanti presenti nell'area.

Gli uomini e gli anziani sono stati trucidati in massa, mentre le donne e le bambine sono state ridotte a schiave sessuali vendute sui mercati di Mosul e di Raqqa, mentre i ragazzini sono stati arruolati e indottrinati dai miliziani islamisti come bambini soldato.

L'ONU, la UE, insieme ad alcuni Paesi europei hanno ufficialmente riconosciuto che l'ISIS ha commesso un genocidio contro gli ezidi, oltre a crimini di guerra e contro l'umanità.

Oltre alla catastrofe umanitaria, l'ISIS, durante l'occupazione della zona, ha distrutto l'80% delle infrastrutture pubbliche e il 70% delle case civili.

La regione, dopo diversi tentativi, fu riconquistata dai peshmerga e dal PKK il 13 novembre del 2015, e, in seguito, furono istituite le UNità di resistenza di Shengal (Ybs, maschili e Yis, femminili).

A Shengal sono state rinvenute numerose fosse comuni con le teste forate dai proiettili sparati alla nuca delle vittime che sono lì a dimostrare la furia omicida dello Stato islamico.

Nel 2018, un'attivista ezida, Nadia Murad, fu insignita del Premio Nobel per la Pace, dopo essere stata rapita e resa schiava sessuale dei miliziani dell'ISIS.

Ma il mondo sembra essersi velocemente scordato dei massacri e delle sofferenze degli ezidi. Oggi, nel silenzio dei media, si teme una nuova guerra, questa volta ad opera dell'esercito turco, in funzione antikurda: non a caso sono ricorrenti i bombardamenti con droni a Shengal, come nel vicino campo di Makhmour e sui monti Qandil.

BADGET DEL PROGETTO IN SINTESI:

Subtotale per lavori elettrici:	dollari	26.390,00
Subtotale opere civili:	"	99.570,00
Subtotale per lavori di finitura:	"	56.240,00
Subtotale opere fognarie ed elettriche:	"	8.540,00
Totale complessivo	dollari	" 190.740,00